

## AUTOCONVOCAZIONE VOLONTARIATO

### PERCORSO TERRITORIALE DI RIFLESSIONE E PARTECIPAZIONE

#### Premessa

Il percorso dell'Autoconvocazione del Volontariato procede e i promotori intendono attivare un cammino territoriale di riflessione e partecipazione i cui appuntamenti pubblici saranno annunciati in occasione della prossima Giornata Internazionale del Volontariato, 5 dicembre 2015.

Le sfide che ci interpellano impongono a tutti noi e alle nostre organizzazioni radicate nelle comunità di appartenenza, uno sforzo di ascolto, riflessione, impegno e partecipazione, tali da consentire che l'Autoconvocazione giunga ad esprimersi compiutamente come una importante tappa di consapevolezza e di cambiamento positivo di tutto il volontariato del nostro Paese.

Un volontariato variegato nelle forme e nei modi in cui si esprime; plurale in alcune delle idee che lo animano; ingegnoso nelle modalità di azione e di assunzione di responsabilità; calato nella storia e nella contemporaneità ma memore delle proprie radici e della originaria vocazione che lo innerva; pronto, nello spirito dell'Art. 118 u.c. della Costituzione, a realizzare in maniera originale e libera quel principio di sussidiarietà che trasforma soggetti diversi per natura e funzione, in co-protagonisti dello sviluppo sociale ed economico del Paese, tale da perseguire quel cammino di miglioramento che vuole la piena dignità della persona.

In questo percorso è necessario affermare la propria identità, autonomia e ruolo politico, non solo la capacità di rispondere a bisogni sociali sempre più urgenti.

Un volontariato che rappresenta più di 4 milioni e mezzo di cittadini e che esprime decine di migliaia di organizzazioni, deve essere riconosciuto per i suoi valori e per la sua azione. I volontari sono presenti ovunque e nei più diversi ambiti che vanno da quello educativo all'accoglienza, dall'inclusione sociale alla tutela dei diritti, alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio e del patrimonio artistico e culturale, fino agli interventi di protezione civile, all'impegno internazionale, al contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale.

È quindi necessario orientare il confronto verso i temi dei valori del volontariato e dell'azione volontaria, della coesione sociale e della legalità, della sussidiarietà, della cura, della promozione e dello sviluppo dei beni comuni, del volontariato intergenerazionale, della comunicazione e della globalizzazione della solidarietà.

Il volontariato, esercitando il proprio ruolo politico, partecipa al dibattito pubblico a partire da:

**1) le politiche pubbliche**

**2) il ruolo del volontariato**

**3) il principio di sussidiarietà**

## Le politiche pubbliche

Le politiche pubbliche a nostro avviso, in sintonia con l'essenza dell'azione volontaria e dell'animazione comunitaria, devono, in maniera prioritaria, promuovere il contrasto alla povertà e la lotta alle disuguaglianze, prevedendo strategie di inclusione, produzione di beni relazionali e promozione di economia sociale.

L'impegno del Governo e del Parlamento sta andando effettivamente in questa direzione? La Legge di Stabilità per il 2016 è animata e pervasa da questo prioritario intento?

Dobbiamo dare voce alle istanze inevase e a criticità che devono trovare soluzione per chi è costretto a vivere ai margini della nostra società e che trova in noi dei compagni di viaggio.

Crescono le disuguaglianze in termini di reddito e di ricchezza, e si allarga la forbice fra il Nord ed il Sud del Paese. Contrastare le disuguaglianze richiede una rivoluzione culturale globale che ponga la solidarietà al centro della vita sociale, economica e politica e la traduca in pratiche diffuse di redistribuzione delle opportunità e della ricchezza.

In questa prospettiva, alcune questioni ci appaiono prioritarie quali il rilancio di un welfare dei diritti, la riqualificazione della spesa pubblica, la riaffermazione della progressività della tassazione, l'affermazione di politiche nazionali ed europee di inclusione ed accoglienza nonché di contrasto alla povertà.

## Il ruolo del Volontariato e la legge delega

Il Terzo Settore italiano ha salutato positivamente l'impegno del Governo e di entrambi i rami del Parlamento per la "Legge delega di riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e del servizio civile". Riaffermiamo l'importanza che nella Riforma venga salvaguardato e promosso il valore di gratuità, in un'ottica di sussidiarietà e di partecipazione.

È in questo quadro di riferimento che la scelta del legislatore del 1991 a favore del volontariato va rafforzata, assicurando stabilità ed organicità al sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, valorizzando l'esperienza e le competenze maturate, confermando il radicamento territoriale dell'operatività e della governance, prevedendo criteri e procedure uniformi in tutto il territorio nazionale.

Gli opportuni cambiamenti che la riforma potrà introdurre o favorire nella gestione e nell'attività dei Centri di Servizio e della loro Rete Nazionale, dunque, dovranno essere fortemente ispirati al principio di sussidiarietà, funzionali alla promozione integrale del volontariato italiano, orientati al suo sviluppo in tutto il territorio nazionale e nelle relazioni europee ed internazionali.

La dimensione della rete fa parte dell'agire operativo e politico del volontariato. Le reti nazionali devono essere riconosciute dalla Legge Delega come necessarie articolazioni del tessuto sociale, anche in forza della libertà di associazione garantita dalla Costituzione.

## **Il principio della sussidiarietà**

È caratteristica imprescindibile del volontariato l'autonomia delle organizzazioni e delle reti, esercitata anche attraverso la pari dignità nelle relazioni con le Istituzioni.

Dopo molti anni dalla riforma della Costituzione della Repubblica e dall'introduzione dell'articolo 118 dobbiamo riconoscere che il principio di sussidiarietà non è ancora pienamente realizzato. Accanto alle responsabilità dei soggetti pubblici non possiamo esimerci dall'individuare anche nostri limiti.

Indaghiamo allora se nei nostri territori ci siano delle defezioni, dei problemi, delle irregolarità che ci impediscono di essere soggetti sussidiari e protagonisti nelle politiche partecipative.

La Carta Costituzionale riconosce e valorizza il volontariato organizzato, riconosce e garantisce i diritti inviolabili della persona che preesistono allo Stato. Un volontariato organizzato non è sostitutivo, né tanto meno intende essere alternativo all'impegno e alla responsabilità dello Stato, delle sue articolazioni, del mercato quale luogo anche di responsabilità sociale, ma è un volontariato che, nell'ottica e nello spirito della Legge 328/2000, deve essere ritenuto partner affidabile nella determinazione delle politiche di welfare, nella loro realizzazione e nel loro controllo circa la congruità dei loro risultati raggiunti, coniugando diritti e sussidiarietà.

## **Conclusione**

Le organizzazioni di volontariato intendono riaffermare con forza e con la loro testimonianza quotidiana valori essenziali quali la centralità della persona e la costruzione di una società solidale ed accogliente, la gratuità come dono di reciprocità e come testimonianza credibile di libertà, il valore della condivisione e della prossimità, la solidarietà come fondamento della convivenza sociale, la sussidiarietà, la partecipazione, la democrazia e la legalità.

Il percorso dell'autoconvocazione e la Giornata Internazionale del Volontariato, sono opportunità per dar voce alle peculiarità e sensibilità del volontariato. Interpretiamole da persone che si incontrano, partecipano e dibattono al fine di pervenire ad un contributo unitario per il cambiamento sociale e culturale.